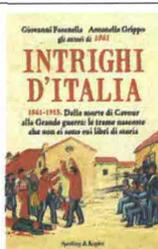


## LIBRI



**Italia segreta**  
La morte di Cavour nei documenti degli archivi di stato inglesi: «È stato assassinato» scrisse al suo governo l'ambasciatore britannico a Torino poche ore dopo

la scomparsa del conte. Documenti mai visti dagli storici. E poi i retroscena politico-finanziari dell'assassinio del giornalista Raffaele Sonzogno, i patti

Stato-mafia, la nascita dei «poteri forti» e i governi «dei banchieri», il terrorismo anarchico e la morte del capo di stato maggiore dell'Esercito Alberto Pollio, avvelenato alla vigilia dell'entrata

in guerra dell'Italia... Oltre 50 anni di storia segreta raccontati in «Intrighi d'Italia. 1861-1915», di Giovanni Fasanella e Antonella Grippo (Sperling & Kupfer, 296 pagine, 18,50 euro).

## Teneri fanciulli, quasi adulti



### Le rivoluzioni dei figli

Se Dio ha creato il mondo e Cristo l'ha salvato, l'arte ha ricreato il figlio dell'uomo così tante volte quante sono le sue trasmigrazioni attraverso gli stili e le epoche. Quasi che pittori e scultori abbiano ripagato Gesù offrendogli infinite reincarnazioni. Nel volume *Nel nome del figlio. Natività, fughe e passioni nell'arte* (in uscita il 15 novembre, Bompiani, 453 pagine, 24 euro) Vittorio Sgarbi sostiene come «la più grande rivoluzione compiuta nella storia dell'uomo sia legata al nome di un figlio. Le rivoluzioni non le fanno i padri. Le fanno i figli». D'altronde per i cristiani la pittura (parafraasiamo Leonardo) è stata a lungo una fede che si vede, e questa visione è il Cristo. Dio, il Padre (l'autorità), resta irrap-

presentabile: «È. Non fa» scrive efficacemente Sgarbi. Così Giotto, Piero della Francesca, Mantegna, Michelangelo, Tintoretto, Caravaggio sono come falene che battono contro lo stesso lume, scoprendone bagliori diversi. Se il Cristo di Piero vince la morte, e quello di Mantegna la rende eroica in una prefigurazione del Che, il gesto del Cristo apollineo che Michelangelo affresca dietro l'altare della Cappella Sistina risponde a quello aurorale del Dio che sulla volta crea Adamo. Il Padre inizia il tempo, il Figlio lo abolisce.

(Marco Di Capua)

**«Nel nome del figlio» di Vittorio Sgarbi (Bompiani, 453 pagine, 24 euro, in libreria dal 15 novembre)**

**Il critico d'arte Vittorio Sgarbi, 60 anni.**



### Il lusso della carta paglia

Pagine di carta paglia, quella che usava il droghiere per avvolgerci fagioli secchi e pane; rilegatura di spago, come quella di salami e culatelli; profuma di campagna il libro in cui Luigi Alfieri ha inanellato i suoi 142 «coriandoli», microstorie disposte apparentemente a casaccio ma che infine si annodano nella trama fitta di un unico racconto. Da leggere, annusare. E guardare: con le immagini dell'artista Enrico Robusti che colorano il volume (a tiratura limitata) per farne un vero multiplo d'arte.

(Matteo Spina)

**«Il sole e la neve» di Luigi Alfieri con illustrazioni di Enrico Robusti (Fermoeditore, 150 pagine, 190 euro)**

### L'età dell'innocenza

Sono piccoli gioielli i sette racconti compresi in *Litigando con il mondo*. Ivo Andrić, premio Nobel nel 1961, li ha concepiti in momenti diversi della sua vita, interrottasi nel 1975. Eppure, essi sembrano pensati l'uno in continuità con gli altri, rivelando nell'autore quel «profondo osservatore dell'infanzia e dei primi passi della giovinezza» di cui, nella postfazione al volume, Bozidar Stanic tessesse giustamente le lodi. Né sbaglia, il critico, quando rimarca la familiarità della prosa di Andrić sia con la «vocazione» realistica dei grandi scrittori europei del XIX secolo, sia con

la densità, anzitutto stilistica, che distingue le opere dei «maggiori autori del racconto breve della letteratura mondiale». Ne è un perfetto esempio *Il libro, forse* il più bel racconto della raccolta.

(Antonio Tricomi)

**«Litigando con il mondo» di Ivo Andrić (Zanichelli, 148 pagine, 15 euro)**

**Il premio Nobel per la letteratura Ivo Andrić, scomparso nel 1975.**



Illustrazione: Guido Rosa